

SOLILOQUIO DI PEREO

MIRRA DI VITTORIO ALFIERI

GAIA MARZANO

CLASSE IV C

A.S. 2023/2024

PEREO

(da solo, dopo aver capito il motivo dello strano comportamento e del tormento di Mirra, sua promessa sposa)

Mia dolce Mirra, che più non fosti tal
dal giorno infelice
in cui ponesti fine
al nostro fausto amore.
Grande ferita apristi nel cor mio
che di vacue illusioni a lungo si nutrì.
L'immensa gioia mi accompagnò
al pensiero di fronteggiar le onde
della vita a fianco a te.
L'anima mia fu vuota in pochi istanti
E il petto ferito
dalla crudeltà della decision tua.
Colpa fu affidarmi a parola molle,
adesso intenta ad addolcire il cuor
di qualcun altro. Non ero forse io abbastanza?
O forse tu sincera non fosti mai?
Ora il padre invano
tenta di alleviar le pene mie d'amore,
quando vorrei sol te,
mio angelo infedele, che volgi
le ali altrove. Contenta sarai ora
che libera di me potrai
accenderti alla nuova fiamma
che arde nel sen tuo.
Il pianto è ora esaurito,
sulle labbra, desiderose di sfiorar le tue,
solo di lacrime il sapor.

Cancellar vorrei l'amore
che il cuor prova per te, oh diletta!
Ma posso sol fuggire nelle stanze,
perché in ogni estraneo sguardo
indagatore il ricordo di te si rinovella.
Non corruciar i giorni tuoi.
Colpa tua non fu, se ardi
per volto a me ignoto. In quest'ultimo
istante, il mio estremo pensier sei tu.
Colpa tua non fu,
se mi abbandonai alla lusinga
di sì forte amore
e di vista persi ogni ragione.
Colpa tua non fu di questa decisione estrema,
se debol sono
se resister non so al dolor,
se la disiata pace nella morte
infine io cerco.
Altro da dirti non ho:
addio, mia dolce Mirra!